

L'ANNATA VITICOLA 2015

Simone Lavezzaro, Albino Morando

Andamento climatico

La stagione appena trascorsa verrà da tutti ricordata come una delle più calde negli ultimi anni. In tutta la Penisola si sono registrate, nel mese di luglio, temperature prossime o superiori ai 40 °C in diversi giorni, coronando un'estate avara di precipitazioni.

Contrariamente alle attese però non si sono registrati, almeno al centro-nord, i consueti fenomeni di stress idrico, grazie all'abbondante riserva di acqua creatasi in seguito alle copiose precipitazioni invernali e primaverili.

Come spesso accade, quando la canicola è rovente per lunghi periodi incrementa il rischio di forti rovesci temporaleschi, a volte con grandinate o, come accaduto in Sardegna nella zona di Oristano, veri e propri tifoni (A), a seguito dei quali i danni ai vigneti possono considerarsi la frazione meno preoccupante...

Da un punto di vista produttivo, la clemenza del clima ha consentito una vendemmia tendenzialmente di



(A) - Effetti della devastante tempesta che ha colpito la provincia di Oristano a fine agosto

Foto G. Angiolas

buona quantità, ma soprattutto con standard qualitativi molto elevati, specie per i vini rossi la cui maturazione non solo tecnologica, ma soprattutto fenolica, è apparsa quasi ovunque eccellente.

Le varietà a bacca bianca hanno per contro risentito delle elevate temperature che, in alcuni casi, hanno co-

stretto a raccolte anticipate per evitare la perdita di profumi.

Insomma, in assoluta controtendenza con quanto accaduto nel corso del 2014, quest'anno si è avuto un raccolto di eccellente qualità, creando i presupposti per quella che speriamo in futuro venga definita: 2015, un'ottima annata.

Peronospora

Le principali malattie crittogame hanno avuto bassa incidenza lungo tutta la Penisola.

P. viticola, con precisione matematica, è comparsa puntuale alla fine di aprile con le solite infezioni primarie che, salvo casi eccezionali, hanno avuto seguito limitato in virtù delle poche piogge cadute nel periodo estivo e la scarsa umidità. Va pur detto che, nei rari casi in cui tali infezioni siano state trascurate, la malattia è avanzata con infezioni successive, nonostante le temperature elevate e l'umidità relativa molto bassa (B). Ciò non deve passare inosservato, perché dimostra come il fungo, una volta instauratosi, sia difficilmente arrestabile anche con temperature superiori ai 35 °C, un tempo considerate limite invalicabile da parte del patogeno.



(B) - Vio-
lento
attacco
di peronospora
su foglia

Oidio

Le annate che di solito non portano peronospora sono spesso considerate "da oidio", ma non la scorsa. Infatti il mal bianco, pur presente ad inizio stagione su molte piante da frutta, si è instaurato con difficoltà sulla vite, al nord come al sud Italia.

La spiegazione più plausibile può risiedere nel fatto che, al momento di maggior suscettibilità dal parte della vite, ovvero appena dopo l'allegagione è coincisa, probabilmente,



(C) - Oidio su grappolo cv. Monica

con il periodo più caldo e secco dell'estate, che di certo non ha favorito il progredire del patogeno. Bisogna comunque evidenziare le eccezioni, come in diversi vigneti della Sardegna, dove su cv. Monica (C) e Vermentino si sono avuti diversi problemi di mal bianco.



(D) - Botrite e marciume acido sul medesimo grappolo

Botrite

Infine *Botrytis cinerea*, anch'essa piuttosto in disparte durante tutta la stagione. Il momento più preoccupante è coinciso con i trattamenti di pre-chiusura, avvenuti a fine giugno, a seguito dell'unica settimana piovosa di tutta l'estate (almeno al nord). Se tali applicazioni sono state eseguite con oculatezza, si può dire che il pericolo è scampato. Sporadiche segnalazioni per vitigni a maturazione tardiva.

Tignole

Nel corso del 2015 anche la tignoletta è tornata a far parlare di sé, sempre in zone circoscritte, ma in crescita rispetto agli anni precedenti. In diversi vigneti del Piemonte ad esempio si potevano contare oltre dieci perforazioni per grappolo e larve vive su quasi tutti i grappoli. I monitoraggi, specie delle ovature, e la conta dei nidi hanno per fortuna indotto molti tecnici a far ricorso a trattamenti specifici, qualora i vigneti non fossero sottoposti a

confusione sessuale (E), che è in leggero ma costante aumento anno dopo anno.

È inoltre emersa un'importante, per quanto ricorrente constatazione: in molti casi a seguito di una prima generazione piuttosto importante non è corrisposta un'altrettanto aggressiva generazione carpofiga, probabilmente per via delle elevate temperature estive, non confacenti con la biologia dell'insetto.

Su varietà a maturazione tardiva è stata riscontrata anche al nord una terza generazione, seppure di limitata entità.



(E) - Trappola a feromoni per il monitoraggio dei voli delle tignole

Cicalina verde

Nonostante l'annata calda, che dovrebbe scongiurare eccessivi problemi di insetti, si sono avute segnalazioni di danni da cicaline (soprattutto *Empoasca vitis*) in diverse zone d'Italia, dall'Emilia alla Sardegna (F). I danni si evidenziano sulla foglia dove le punture di suzione portano ad una riduzione della fotosintesi, che può raggiungere

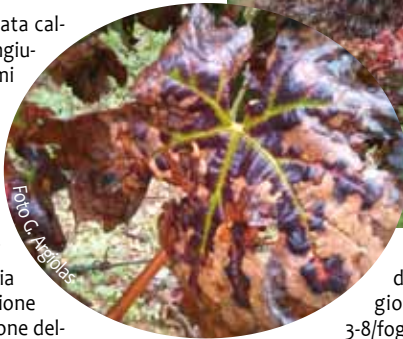


Foto G. Argiolas



(F) - Attacco tardivo di E. vitis

Foto G. Argiolas

valori importanti quando la presenza di forme giovanili diventa elevata: 3-8/foglia. In proposito la soglia cambia con la varietà in quanto alcu-

ne sono particolarmente sensibili (Bonarda, Dolcetto, Barbera, ecc.). Altre come lo Chardonnay possono sopportare anche 5-6 individui per foglia senza conseguenze sulla produzione. Per fortuna sintomi

eclatanti si sono spesso concentrati a ridosso della vendemmia, quando ormai il danno economico può essere considerato trascurabile. Quanto accaduto comunque consiglia un attento monitoraggio nella prossima annata.

Altri insetti

Nel 2015 si sono registrati i primi ingenti danni soprattutto su pero e melo di un nuovo insetto importato dalla Cina. Si chiama *Halymorpha halys* (G), meglio conosciuta come



Foto Reg. Emilia Romagna

(G)

cimice asiatica. Ritrovata in provincia di Modena nel 2015 è in rapida diffusione anche nelle province limitrofe, espansa ormai anche in molti comuni del Reggiano, ma anche nel Cuneese. Al momento non si conoscono i reali danni che l'insetto può causare su vite, ma si prospetta un attento monitoraggio negli anni a venire.

Parrebbe invece ridimensionatosi, almeno per quanto riguarda la viticoltura, il problema di *Drosophila suzukii*, seppure un meticoloso monitoraggio effettuato in Piemonte ne abbia confermato la presenza in vigneto lungo tutto l'arco dell'anno, ma con differenze talvolta eclatanti tra zona e zona.



(H)

Foto A. Lucchi

Sempre dall'Asia ha raggiunto le nostre coste un nuovo insetto al momento osservato su numerose specie vegetali spontanee nelle provincie di Genova e La Spezia. Si chiama *Ricania speculum* (H), appartenente alla famiglia dei Ricaniidi ordine Omotteri.

Non vi sono avvisaglie di danni particolari, ma occorre monitorare l'insetto in futuro. Segnalazioni di danni dovuti a *Planococcus ficus* in Trentino soprattutto su varietà a grappolo serrato.



(I) - Sintomi di GPGV su Pinot Gris

Foto E. Angelini

Virus e Giallumi

I monitoraggi relativi a Flavescenza dorata e Legno nero hanno evidenziato un sostanziale equilibrio con gli anni precedenti. Se ciò può essere considerato positivo in tutte le zone dove i giallumi non rappresentano un reale danno economico, di certo non è una buona notizia per il nord-ovest ed il Piemonte in particolare, dove la dannosità di questi giallumi è particolarmente elevata. Tra i motivi che portano a questa situazione sono da annoverare la forte sensibilità delle cultivar locali e la presenza importante di zone rifugio per lo scafoideo che rendono ardua

la lotta. La presenza di *Scaphoideus titanus* si è mantenuta piuttosto costante specie nel nord-ovest e negli areali dove la presenza di vite selvatica è più evidente. Il picco di catture si è avuto intorno alla prima decade di agosto, con code che sono però perdurate sino a settembre inoltrato. Nei casi di forte pressione di Flavescenza dorata sono state perciò giustificate anche applicazioni tardive di insetticidi contro questo temibile vettore.

Si segnala invece un leggero ma costante incremento del virus GPGV (Grapevine Pinot gris virus) (G), per la descrizione del quale si rimanda a pag 126.

Simone Lavezzaro, Albino Morando
Vit.En.
info@vitenet